

SICILIA: AMESTRATOS (200 a.C.)

UBICAZIONE E CENNI STORICI

Pochissimo si sa di questo antico centro, situato tra *Kalakte* ed *Alaisa Archonidea*, sul luogo dell'attuale Mistretta. E' posto sopra una dorsale dei Nebrodi settentrionali, a 950 m.s.m., tra le fiumare di Reitano e di Tusa.

Le prime notizie storiche sicure risalgono agli inizi della prima guerra punica. La città venne assediata dai Romani con tutti i mezzi. Alla fine fu presa, distrutta e gli abitanti in parte massacrati ed in parte condotti in schiavitù. Più tardi fu ricostruita ed ancora assediata ed espugnata dai Romani ⁽¹⁾, evidentemente per la sua posizione strategica.

Dopo la seconda guerra punica divenne *civitas decumana* e all'epoca del questore Verre doveva avere un certo splendore in quanto fu da questi vessata e spogliata di molte ricchezze ⁽²⁾. Un fuggevole accenno è contenuto anche in Silio Italico ⁽³⁾.

Permangono ancora alcune incertezze circa la sua identificazione con l'antica *Mytistraton*, anche se prevale l'opinione che quest'ultimo centro vada identificato con l'odierna Marianopoli ⁽⁴⁾.

Modesti sono i rinvenimenti archeologici, a causa della sovrapposizione del centro abitato moderno, anche se sembra che il sito di Mistretta abbia ospitato fin dall'epoca preistorica uno stanziamento di popolazioni indigene. E' stata anche proposta una origine fenicia di *Amestratos*, per il nome stesso della città, che verrebbe connesso con quello della dea Astarte. Infatti è stata osservata una stretta analogia con la voce fenicia *am'astrt* (popolo di Astarte) ⁽⁵⁾, ma niente si può dire di certo.

MONETAZIONE

Amestratos coniò due monete di bronzo verso la fine del III secolo a.C., al termine della seconda guerra punica e prima di divenire città decumana.

La moneta di maggiore modulo, n. 1, forse una emilitra, reca le immagini dei due figli di Latona, Artemide e Apollo, che sono indiscutibilmente simili a quelle riportate su una moneta coeva di *Apollonia* ⁽⁶⁾. Una rappresentazione di Apollo con la cetra si rinvie anche su monete coeve di

1) Plinio, *N.H.*, III, 91.

2) Cicerone, *In Verr.*, III, 39.

3) Silio Italico, XIV, 267.

4) Per maggiori dettagli si rimanda alla mia monografia su *Mytistraton*, di prossima pubblicazione.


5) Cfr. G. Cavallaro, *Mytistraton Sicana e le sue monete*, Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica, vol. VII (1932), p. 14 e A. Holm, *Storia della Sicilia*, Torino 1896-1900, vol. I, p. 194.

6) R. Calciati, *Corpus Nummorum Siculorum*, vol. I, Milano 1983, p. 137, n. 1.

Alaisa Archonidea ⁽⁷⁾ e di *Kephaloidion* ⁽⁸⁾, tutte città localizzate sulla costa settentrionale e non lontane da Mistretta, a comprova anche degli stretti legami commerciali tra i suddetti centri.

Dal punto di vista metrologico si suppone che tale moneta fosse emessa per essere compatibile con il *semis* di piede romano unciale, poi rapidamente svalutato al piede romano semiunciale.

Un esemplare, del peso di g. 7,10, è stato rinvenuto a Mistretta, a conferma della localizzazione di *Amestratos* ⁽⁹⁾.

1	EMILITRA ? - Æ (11,63-6,81 g.)	ca. 200 a.C.
<p>D/ = Busto di Artemide a destra, con stephane e orecchini; dietro, arco e faretra; bordo di puntini;</p> <p>R/ = Apollo citaredo stante nudo di fronte, ha la clamide sulle spalle e suona la cetra; a sinistra, AMHETPA e a destra, TINQN (rivolta in alto oppure in basso); bordo di puntini.</p>		
		
<p>Calciati, I, p. 133, 1; Minì 1, 1a,-c; Salinas XVI, 10. Media su 16 esemplari = 9,02 g.</p>		
<p>Napoli, S. 7485 g. <u>11,63</u>; Glasgow 2 g. <u>11,40</u>; Copenhagen 148 g. <u>11,19</u>; Calciati 1 = Leu 6/1973, 81 = Virzì 753 * g. <u>10,63</u>; Palermo 2 g. <u>10,35</u>; Palermo 1 g. <u>9,79</u>; Milano 155 g. <u>9,39</u>; Calciati 1/1 = SBS 2/1977, 43 g. <u>8,86</u>; München 239 g. <u>8,66</u>; Calciati 1/2 = Bruxelles, H. 320 g. <u>8,41</u>; München 240 g. <u>8,32</u>; Napoli 4091 g. <u>7,55</u>; London BMC 2 g. <u>7,54</u>; coll. privata (da Manganaro) g. <u>7,10</u>; Napoli, S. 7486 g. <u>7,01</u>; Calciati 1/3 = Copenhagen 149 g. <u>6,81</u>.</p>		

* * *

Di notevole interesse è la figura del cavaliere galoppante con la sigla AEY, sul rovescio della moneta n. 2, che pesa esattamente la metà della precedente e pertanto sembra essere un *tetras* scambiabile con un *quadrans* di piede unciale poi semiunciale.

Un tentativo di spiegare tale tipologia è offerto da Manganaro ⁽¹⁰⁾. Siracusa, intorno al 206 a.C., emise un decreto in onore dei *theoroi* ⁽¹¹⁾ inviati da Magnesia al Meandro, una importante città

7) R. Calciati, op. cit., vol. I, p. 60-61, n. 6-7; vedi mia monografia su *Alaisa Archonidea*, n. 17-18.

8) R. Calciati, op. cit., vol. I, p. 373, n. 7.


9) G. Manganaro, *La monetazione a Siracusa tra Canne e la vittoria di Marcello*, Archivio Storico per la Sicilia orientale, vol. LXV (1969), p. 295, nota 44.

10) G. Manganaro, op. cit., p. 295-296.

11) Delegati ufficiali che le città-stato inviavano, per esserne rappresentate, alle grandi celebrazioni religiose e ginniche. Venivano ospitati o a spese dello stato presso cui si recavano o presso ospiti pubblici detti teorodochi.

della Caria, in Asia Minore, per invitare la città e forse altre dell'isola all'agone istituito per la patrona Artemide Leucofriene⁽¹²⁾. Probabilmente i *theoroi* magnesii, sbarcati a Siracusa, iniziarono un giro di propaganda tra le poleis della Sicilia orientale. Gli Amestratini vollero esprimere la loro gratitudine per l'invito alle feste di Artemide Leucofriene⁽¹³⁾ celebrando nell'emissione n. 1 la dea Artemide, che quindi potrebbe essere identificata con la Leucofriene, e nell'emissione n. 2 l'eroe Leucippo dal bianco cavallo, mitico fondatore di Magnesia. Leucippo è frequentemente rappresentato su monete d'argento e di bronzo di quest'ultima città, quasi nella medesima posizione dell'emissione di *Amestratos*⁽¹⁴⁾. La sigla ΛΕΥ va sciolta in ΛΕΥ(ΧΙΠΠΟΣ) ossia appunto Leucippo, come aveva già proposto Ciaceri⁽¹⁵⁾. Alla luce di queste considerazioni "si spiega un rapporto tipologico e culturale fra la sperduta *Amestratos* e Magnesia, altrimenti inconcepibile"⁽¹⁶⁾.

Il dio Dioniso, raffigurato al diritto, è generalmente collegato a culti misterici, e quindi bene si collega al venerabile culto di Artemide Leucofriene.

2 TETRAS ? - Æ (5,12-2,82 g.)	ca. 200 a.C.
<p>D/ = Testa giovanile di Dioniso a destra, con corona di edera e lunghi capelli; bordo di puntini;</p> <p>R/ = Cavaliere (Leucippo ?) galeato e armato di scudo circolare galoppa verso sinistra con la lancia in resta; a destra, in alto, ΛΕΥ; sotto, in due righe, ΑΜΗΣΤΡΑ ΤΙΝΩΝ; bordo di puntini.</p>	
	
<p>Calciati, I, p. 133, 2; Mini 2, 2a; Salinas XVI, 9. Media su 13 esemplari = 4,23 g.</p>	
<p>Calciati 2 = Palermo 3 * g. <u>5,12</u>; Bruxelles, H. 321 g. <u>4,93</u>; Napoli, S. 7487 g. <u>4,82</u>; London BMC 1 g. <u>4,76</u>; München 242 g. <u>4,75</u>; Morgantina 112a g. <u>4,50</u>; Napoli 4092 g. <u>4,47</u>; München 243 g. <u>4,17</u>; Cambridge, M. 2141 g. <u>4,09</u>; Glasgow 1 g. <u>4,05</u>; Napoli 4093 g. <u>3,51</u>; Calciati 2/1 = Morgantina 112b g. <u>3,03</u>; Weber 1236 g. <u>2,82</u>.</p>	

12) E' noto che in quella data Siracusa, che aveva raggiunto una certa tranquillità dopo la conquista romana di cinque anni prima, emise un decreto in onore dei *theoroi* inviati da Magnesia: Tito Livio, XXXI, 29, 7 e XXXV, 16, 4. Cfr. anche A. Holm, op. cit., vol. I, p. 121 nota 8.

13) Artemide Leucofriene era venerata in un santuario, situato a poca distanza dalla città ed eretto dallo stratega spartano Tibrone. Il culto doveva avere origini molto antiche, simili a quelle della dea Cibele, e grandi feste, di carattere misterico, venivano organizzate nel sesto giorno del mese artemisio.

14) Cfr. D.R. Sear, *Greek Coins and their values*, Seaby ed., vol. II, London 1975, p. 409, n. 4477.

15) E. Ciaceri, *Culti e Miti nella Storia della Sicilia Antica*, Catania 1911, p. 273-274.

16) G. Manganaro, op. cit., p. 296.

Tavola sinottica: le monete di Amestratos

PERIODO: ca. 200 a.C.		
Emissioni	Emilitra ?	Tetras ?
Busto di Artemide/ Apollo stante	1	2
Testa di Dioniso/ Cavaliere a s.		
Peso massimo	11,63	5,12
Peso minimo	6,81	2,82
<i>Peso medio</i>	<u>9,02</u>	<u>4,23</u>
Piede della litra di ~18 g, compatibile al piede romano unciale, poi svalutato al piede romano semiunciale	13,64 6,82	6,82 3,41

ABBREVIAZIONI DEL CATALOGO

Collezioni pubbliche

- Bruxelles, H. - Naster P., *La collection Lucien de Hirsch*, Brussels 1959.
- Cambridge, M. - Grose M.N., *Catalogue of the McClean collection of Greek coins*, vol. I, Cambridge 1923.
- Copenhagen - Sylloge Nummorum Graecorum - *Royal Danish collection. Danish National Museum*, vol. I, Copenhagen 1942.
- Glasgow - McDonald G., *Catalogue of Greek Coins in the Hunterian collection*, vol. I, Glasgow 1899.
- London, BMC - Stuart Poole R., *A Catalogue of the Greek Coins in the British Museum. Sicily*, London 1876 (ristampa Forni, Bologna 1963).
- Milano - A. Arslan, *La moneta della Sicilia Antica (catalogo delle Civiche Raccolte Numismatiche di Milano)*, Milano 1976.
- Morgantina - Da scavi effettuati a Morgantina, dal 1955 al 1981, attualmente giacenti presso il Museo Archeologico di Siracusa. T.V. Buttrey, K.E. Erim, T.D. Groves, R. Ross Holloway, *Morgantina Studies. The Coins*, vol. II, Princeton 1989.
- München - Sylloge Nummorum Graecorum - *Staatliche Münzsammlung München*, Heft 5, Berlin 1977.
- Napoli - Fiorelli G., *Catalogo del Museo Nazionale di Napoli*, vol. I. *Monete Greche*, Napoli 1870.
- Napoli, S. - Fiorelli G., *Collezione Santangelo : Monete Greche*, Napoli 1866.
- Palermo - Museo Nazionale (Gabrici E., *La monetazione di bronzo nella Sicilia antica*, Palermo 1927).

Collezioni private

- Calciati - Calciati R., *Corpus Nummorum Siculorum*, vol. I, Milano 1983.
- coll. - Virzì.
- Weber - Forrer F., *Descriptive Catalogue of the collection of Greek coin formed by Sir Hermann Weber*, vol. I, London 1922.

Cataloghi di asta e listini

- Leu 6/1973 - Bank Leu AG - n. 6 - 8 maggio 1973 (coll. Virzì)
- SBS 2/1977 - Schweizerischer Bankverein, Zurigo - n. 2 - 27 ottobre 1977

Premessa
L'unico
moneta di
colossale
Maus von
1967 è
figli e l'altro
"Syllabus Nummularum Graecorum
Dionysiodori" parca sulla sua collezione
collezioni. Edita a Berlino tra il 1937 e il
1967 è consacrata alla numismatica greca
e presenta una ricchezza di
Nell'anno della sua morte, il signor
Autock aveva pronto per la stampa il se-
condo volume dell'opera, prevista in tre
volumi "Münzen von der Halbinsel
in 1960, tra l'altro, presentando il
illustrato di

Fig. 1 - Anzide di Colossio del
Di base
di
una
di Colossio
Kolonos
L'altro
colossale
di Colossio
L'altro
colossale
di Colossio
L'altro
colossale
di Colossio

Il catalogo delle monete di Colossio
comprende 76 tipi di esemplari rappresentati
da un totale di 1352 esemplari, alcuni
di cui sono stati trovati in Italia. La
collezione di Colossio sono
esemplari di una data cronologica, per
la quale delle monete di questa specie
fatta una collezione in Italia. Ciò è
altamente confermato dalla corvina
come che una delle più ricche collezioni
private di monete antiche in Italia.
Il Prof. Henry C. Lindgren, conservatore
del Museo di Colossio e della sua
di Wiesbaden-Falsherg non possiede
nessuna di queste monete.



Il tipo di moneta di Colossio qui di
moneta di Colossio (Fig. 1) con il
colossale di Colossio, con Autock
di Colossio, di Colossio.

Fig. 1 - Dritto e verso del
colossale moneta inedita
Lindgren e Autock (1967) - n. 6 - 8 maggio 1973
AP 19 - Di fronte di
colossale, n. 2 - 27 ottobre 1977

Fig. 2 - Anzide di Colossio, singolo
colossale
colossale
colossale
colossale

Il tipo di moneta di Colossio qui di
moneta di Colossio (Fig. 1) con il
colossale di Colossio, con Autock
di Colossio, di Colossio.